

Indice

A. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO.....	3
A.1. PRESENTAZIONE INTRODUTTIVA DEL PROGETTO.....	3
A.1.1. Stato di fatto.....	4
A.1.2. Stato di progetto.	5
A.1.3. Il proponente: R.I.ECO. srl.	8
A.2. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE.	10
A.3. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA.	12
A.3.1. Descrizione di inquadramento del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la parte che interessa i siti di intervento.	12
A.3.2. Descrizione di inquadramento del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) per la parte che interessa i siti di intervento.....	12
A.3.3. Descrizione di inquadramento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la parte che interessa i siti di intervento.	15
A.3.4. Descrizione di inquadramento degli strumenti di pianificazione urbanistica e delle relative norme tecniche che interessano il sito di intervento.	19
A.3.5. Descrizione di inquadramento dei vincoli naturalistici (anche in relazione ai Siti di Importanza Comunitaria - SIC - ed alle Zone di Protezione Speciale - ZPS individuati per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.....	21
A.4. PRINCIPALI PREVISIONI/VINCOLI NEI PIANI DI BACINO.	23
A.4.1. Descrizione di inquadramento delle opere proposte negli strumenti di pianificazione di bacino.	23
A.5. PRINCIPALI PREVISIONI/VINCOLI NEI PIANI DI SMALTIMENTO RIFIUTI.	25
A.6. COERENZA DEL PROGETTO CON NORME.....	27

Indice delle figure.

Fig. A.1: C.T.R. del Comune di Mirandola - Elemento n. 184051 Corte Arginello.	10
Fig. A.2: Unità di Paesaggio – Tav 7 PTCP di Modena.	13
Tab. A.1: Descrizione U.P. n° 2_Provincia di Modena.	14
Fig. A.3: Estratto Tavola 1.1.02 del PTCP della provincia di Modena.	16
Fig. A.4: Estratto Tavola 2.3.01 del PTCP della provincia di Modena.	17
Fig. A.5: Estratto della Tavola 3.1.01 del PTCP della provincia di Modena.	18
Fig. A.6: Estratto della Tavola 3.4.02 del PTCP della provincia di Modena.	19
Fig. A.7: Estratto del PSC del Comune di Mirandola.	20
Fig. A.8: Estratto del PSC del Comune di Mirandola – Tutele e vincoli.	20
Fig. A.9: Estratto del PSC del Comune di Mirandola – Potenzialità archeologiche.	21
Fig. A.10: Stralcio della carta “Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) in Emilia Romagna”	22
Fig. A.11: “Tavola 1.1 Classificazione delle aree idonee per la localizzazione d'impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi” dall'allegato PPGR.	25
Fig. A.12: Legenda della “Tavola 1.1 Classificazione delle aree idonee per la localizzazione d'impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi” dall'allegato PPGR.	26

A. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO.

A.1. PRESENTAZIONE INTRODUTTIVA DEL PROGETTO.

L'intervento oggetto del presente studio di impatto ambientale (SIA) è relativo all'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l..

In sede di ricostruzione del capannone esistente a seguito dei danni subiti ad opera degli eventi sismici occorsi nell'anno 2012, il nuovo gestore, a fronte delle differenti necessità riscontrate sul territorio intende richiedere modifiche dell'autorizzazione vigente di impianto.

In effetti è stata recentemente esperita la voltura dell'AIA dell'impianto in oggetto, di cui alla Det. 91 del 03/10/2014, che ha trasferito l'autorizzazione integrata ambientale dalla ditta Team D15 s.r.l. a favore della ditta Rieco s.r.l.. Nello specifico l'AIA vigente consente la prosecuzione dell'attività di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi e recupero di rifiuti speciali pericolosi.

È intenzione del proponente mantenere tali attività ed integrarle con attività di smaltimento e/o recupero di altri rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: le modifiche in progetto impongono quindi l'assoggettamento alla procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i.

Lo studio è strutturato secondo uno schema che ricalca quanto previsto dalle vigenti normative a livello regionale, nazionale e europeo; secondo quanto indicato nel documento "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. n.9/99 "Linee guida generali per la redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA" (art. 8, L.R. 9/99)", approvato con DGR n. 1238 del 15/07/2002 dalla Regione Emilia Romagna.

Il presente elaborato è stato articolato sostanzialmente in Quadri di Riferimento:

- il "Quadro di Riferimento Programmatico" prende in esame la compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriali e settoriali vigenti, nonché con le legislazioni ambientali di riferimento;
- il "Quadro di Riferimento Progettuale" descrive il rapporto esistente fra il progetto e il sito interessato dallo stesso, considerando i criteri di scelta delle tecnologie considerate, fornendo le caratteristiche del progetto di massima e dei processi principali, analizzando le azioni di progetto e le interferenze prodotte dalle stesse sull'ambiente;

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

- il “Quadro di Riferimento Ambientale” fornisce la descrizione generale dell’area di inserimento, la caratterizzazione dello stato attuale dei comparti ambientali potenzialmente impattanti dal progetto e l’analisi previsiva degli effetti/impatti prodotti su tali comparti dalla realizzazione del medesimo con individuazione, qualora necessarie, delle misure di mitigazione e/o compensazione ambientale e di monitoraggio.

A.1.1. Stato di fatto.

Attualmente l’impianto per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO), oggetto del presente studio, risulta autorizzato con AIA n.51 del 30/04/2013 (come modificata dalle det.92 del 26/06/2013, det. 152 del 25/09/2013, det. 94 del 30/06/2014) che a far data dal 18/09/2014 è stata volturata a Rieco srl in qualità di gestore dell’impianto.

Nello specifico l’AIA vigente consente la prosecuzione dell’attività:

- di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi (di cui all’operazione D15);
 - di recupero di rifiuti speciali pericolosi (di cui all’operazione R13),
- con quantitativi massimi ammessi riepilogati nelle tabelle seguenti.

CER	Quantitativi			
	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero		stoccaggio massimo annuo	
Rifiuti sanitari pericolosi	deposito preliminare D15			
180103*	200 mc-15t	36,505t	4’500t	10’951,5t
180202*				
180108*	20mc-1,5t		450t	
180207*				
090101*	2mc-2t		600t	
090104*				
090105*				
060404*	0,1mc-5kg		1,5t	
180110*				
180106*	20mc-18t		5’400t	
180205*				
Rifiuti sanitari non pericolosi	deposito preliminare D15			
180104	20mc-1,5t	21t	450t	1’440t
180203				

Impianto per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

CER	Quantitativi		
	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero		stoccaggio massimo annuo
180107	20mc-18t		540t
180206			
180109	20mc-1,5t		450t
180208			
TOTALE RIFIUTI D15 MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			57,505t

CER	Quantitativi	
	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo
Rifiuti speciali pericolosi	messa in riserva (R13)	
090101*	2mc-2t	300t
090104*		
090105*		
TOTALE RIFIUTI R13 MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO		2t

A.1.2. Stato di progetto.

In sede di ricostruzione del capannone esistente a seguito dei danni subiti ad opera degli eventi sismici occorsi nell'anno 2012, il nuovo gestore, a fronte delle differenti necessità riscontrate sul territorio, intende proseguire le attività di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi e recupero di rifiuti speciali pericolosi già autorizzate, ed integrarle con attività di smaltimento e/o recupero di altri rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

In modo del tutto sintetico si intende richiedere l'ampliamento delle attività in essere, con situazione di progetto così riepilogabile:

- attività di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazione D15);
- attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni D9, D13, D14 e D15);
- attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni R12 e R13),

con quantitativi massimi ammessi riassunti nelle tabelle seguenti.

Per elementi di maggiore dettaglio si rimanda al Quadro di riferimento progettuale.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

CER già autorizzati di cui alle operazioni D15 ed R13: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento)				
CER	Quantitativi			
	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero		stoccaggio massimo annuo	
Rifiuti sanitari pericolosi	deposito preliminare D15			
180103*	200 mc-15t	36,505t	4'500t	51t
180202*				
180108*	20mc-1,5t		450t	
180207*				
090101*	2mc-2t		600t	
090104*				
090105*				
060404*	0,1mc-5kg		1,5t	
180110*				
180106*	20mc-18t		5'400t	
180205*				
Rifiuti sanitari non pericolosi	deposito preliminare D15			
180104	20mc-1,5t	21t	450t	440t
180203				
180107	20mc-18t		540t	
180206				
180109	20mc-1,5t		450t	
180208				
TOTALE RIFIUTI D15 MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			57,505t	
CER	Quantitativi			
	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero		stoccaggio massimo annuo	
Rifiuti speciali pericolosi	messa in riserva (R13)			
090101*	2mc-2t		30t	
090104*				
090105*				
TOTALE RIFIUTI R13 MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			2t	

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

Nuovi CER di rifiuti speciali pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13			
CER pericolosi	Quantitativi		Operazioni smaltimento/recupero
	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo	
160213*	30	300	D15
170601*	30	750	
170605*	30	750	
160807*	30	750	D15-D14
120112*	30	450	D15-D13
061302*	30	150	D15-D14-D13
070101*	30	150	
070201*	30	750	
070204*	30	450	
161001*	150	2'250	
170603*	30	750	
191307*	30	750	
060205*	30	150	D15-D14-D13-D9
070111*	30	450	
070207*	30	450	
161105*	30	300	
170106*	30	675	
170204*	30	675	
170903*	150	2'250	
160303*	30	300	D15-D13-R12
160507*	30	300	
070210*	30	450	D15-D13-D9-R12
150110*	150	2'250	
150202*	150	2'250	
170503*	240	8'250	D15-D14-D13-D9-R13
191301*	150	2'250	
191305*	30	750	
TOTALE RIFIUTI MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			1,620t

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di
Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

Nuovi CER di rifiuti speciali non pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13			
CER NON pericolosi	Quantitativi		Operazioni smaltimento/recupero
	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo	
060314	30	450	D15
080410	30	450	D15-D14-D13
161002	150	2'250	
160306	30	450	
170405	30	750	D15-R13
170302	30	900	D15-D14-D13-R13
070213	30	450	D15-D14-D13-D9-R13
170107	30	450	
170201	30	450	
170202	30	450	
170504	240	7'500	
170904	240	7'500	
190814	120	1'500	
190902	150	2'250	
200307	30	900	
150103	30	450	
150102	30	450	
150106	30	450	
150203	30	450	
TOTALE RIFIUTI MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			1'320t

A.1.3. Il proponente: R.I.ECO. srl.



La società R.I.ECO. s.r.l. nasce negli anni '90 e si occupa da subito delle problematiche ambientali, implementando una struttura per il riciclaggio degli inerti provenienti dalle demolizioni, attraverso l'autorizzazione di un impianto per la selezione, omogeneizzazione e riciclaggio dei rifiuti speciali inerti, con annesso una discarica per i sovralli.

Nel 1993, con grande anticipo, sulla manifestazione dell'evoluzione del mercato, per la raccolta differenziata, R.I.ECO. acquista un ramo d'azienda per l'esercizio dei Rifiuti Urbani nell'Appennino modenese, compreso la gestione della discarica di Montefiorino. Successivamente allarga la panoramica degli interventi, acquisendo i servizi di raccolta differenziata presso l'area del comune di Modena e di tutti comuni limitrofi, compreso quelli

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

della bassa modenese. La flotta dei mezzi aziendali di R.I.ECO. si è ampliata con l'acquisto di numerosi automezzi dell'ultima generazione, in modo d'essere concorrenziali e conseguentemente allargare l'area d'intervento che si concretizza con l'apertura di diverse basi operative sul territorio.

Parallelamente alla raccolta dei rifiuti urbani e differenziati ed al riciclaggio dei rifiuti speciali inerti, R.I.ECO. perfeziona la sua struttura ed amplia i servizi offerti alla propria clientela, occupandosi di gestione dei rifiuti speciali e pericolosi, provenienti dai processi produttivi nell'ambito della purificazione del gas naturale e dei prodotti derivante dai giacimenti petroliferi. La gamma dei servizi offerti da R.I.ECO., si allarga in linea con le esigenze manifestate dalle committenti, occupandosi della raccolta dei rifiuti ospedalieri e proseguendo nell'igiene urbana, attivando i lavaggi dei contenitori per la raccolta dei rifiuti e spazzamento stradale meccanizzato.

Con grande intuizione dei propri amministratori, R.I.ECO. acquisisce nel 2006 una consistente quota dell'Azienda Municipalizzata Aimag servizi ambientali (40%), che garantisce un assetto logistico operativo pragmatico alla società, nonché prestigio nell'intento propositivo di collaborare con le altre realtà presenti nel settore dell'igiene urbana.

Attualmente R.I.ECO. opera nella raccolta dei rifiuti Urbani sul territorio di Aimag e collabora in ATI con HERA per il prelievo, trasporto, trattamento e smaltimento rifiuti speciali e speciali pericolosi.

All'inizio del 2007, R.I.ECO. ha implementato ulteriormente i servizi prestati nell'ambito dell'ecologia, progettando e costruendo un impianto per il recupero delle terre contaminate da idrocarburi (Soil Washing), autorizzato dalla Provincia di Modena su delega della Regione Emilia Romagna con determina n. 31 del 17/01/07.

R.I.ECO. ha quindi creato un ambiente di lavoro motivante per i propri tecnici che hanno in modo capillare e preciso affiancano gli addetti delle società clienti ad implementare correttamente la gestione dei rifiuti provenienti dalle proprie aziende. In ultima analisi possiamo confermare che R.I.ECO. trattasi di una società snella e dinamica di circa 40 unità operative che opera avvalendosi di un sistema di qualità e che ha un trend ai nuovi investimenti pari al 100% del proprio MON (margine operativo netto).

A.2. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE.

L'impianto in esame è ubicato nell'immediata periferia nord di Mirandola ed è accessibile da via Statale Nord. L'impianto è censito dalla C.T.R. del Comune di Mirandola all'elemento n. 184051 Corte Arginello.

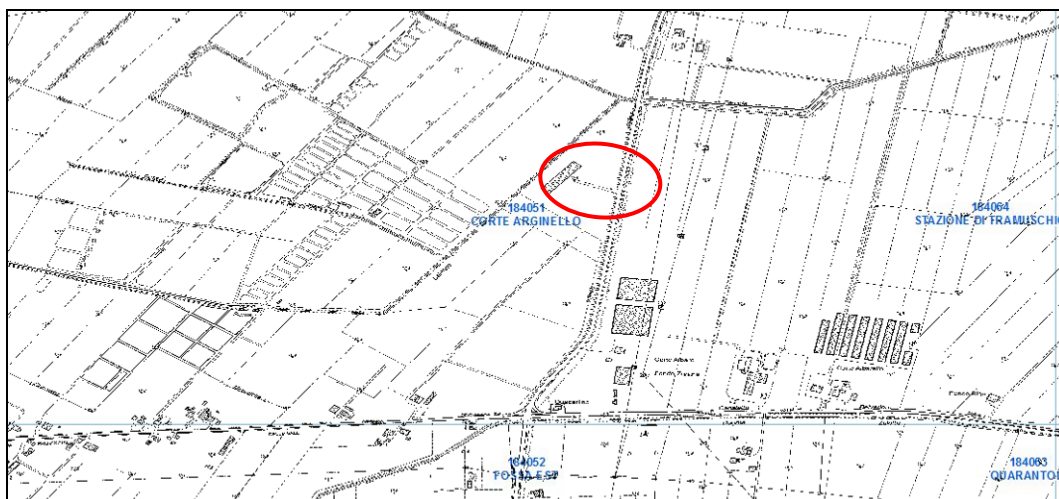


Fig. A.1: C.T.R. del Comune di Mirandola - Elemento n. 184051 Corte Arginello.

Il territorio circostante è formato da prevalenti zone agricole nelle quali si trovano i seguenti centri abitati:

- Mirandola a circa 3 km a sud
- Quarantoli a circa 2 km a sud-est
- Fossa a circa 3 km a sud-ovest

La viabilità principale del territorio è costituita da:

- Strada Statale 12 che transita in direzione nord-sud dal centro di Mirandola, passando a est dell'impianto. La S.S. 12 è indicata come direttrice principale di mobilità territoriale interprovinciale nella carta del Sistema della mobilità territoriale redatta per il PTCP della Provincia di Modena.
- Strada Provinciale 7 che transita da Fossa a Quarantoli passando a sud dell'impianto.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

- Strada Provinciale 8 che attraversa Mirandola da est ad ovest rimanendo a sud dell'impianto. Le S.P. 7 e 8 vengono indicate come direttrici secondarie di relazione e sostegno ai sistemi insediativi nella carta del Sistema della mobilità territoriale sopra citata.

Il territorio del Comune di Mirandola è situato all'estremità nord della Provincia di Modena e si estende su di un'area di 137,17 km²; in un'ottica più ampia esso ricade nel settore assiale della pianura Padana. E' individuato sulla carta IGM scala 1:100.000 al foglio n. 75.

A.3. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA.

Viene considerata la compatibilità dell'impianto in progetto ai seguenti **strumenti di piano** (pianificazioni territoriali ed urbanistiche) e **legislazione ambientale**:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Vincoli Naturalistici (DPR n° 357/97 e s.m.i.);
- Vincoli paesaggistici e storico-culturali (DLgs n. 42/2004 e s.m.i.).

A.3.1. Descrizione di inquadramento del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la parte che interessa i siti di intervento.

Secondo lo schema strutturale allegato al PTR approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 3065 del 28/02/1990, successivamente modificata con le deliberazioni n. 360 dell'16 febbraio 2005, n. 771 del 29 maggio 2007 in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Territoriale Regionale (art. 25, L.R. 20/2000), la collocazione dell'impianto in oggetto appare coerente, rispettivamente:

- per la coesione territoriale ed integrazione di scala insita nel suo ruolo di strumento sovracomunale di gestione della politica settoriale relativa ai rifiuti;
- per il profilo di ottimale localizzazione in un'area scarsamente abitata e variamente degradata, quindi dotata di poche alternative di sviluppo autogeno capaci di contrastare ulteriori fenomeni di abbandono, in cui l'impianto può rappresentare un segnale in positiva controtendenza.

A.3.2. Descrizione di inquadramento del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) per la parte che interessa i siti di intervento.

In riferimento al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con delibera di G. R. n. 1338 del 28 gennaio 1998, e successivamente modificata con le deliberazioni n. 93 dell'1 febbraio 2000, n. 2567 del 16 dicembre 2002, n. 1321 del 7 luglio 2003, n. 272/2005 e n.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

1109/2007, l'area su cui sorge l'esistente impianto, compresa nell'U.P. n. 2, non è oggetto di specifici vincoli.

Si rimanda pertanto alla cartografia dei piani provinciali approvati, in quanto per effetto dell'art. 24, della L.R. 20/2000 essa costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.

Per completezza di seguito si riporta l'immagine e la scheda descrittiva dell'UP n. 2 in cui ricade tale impianto.

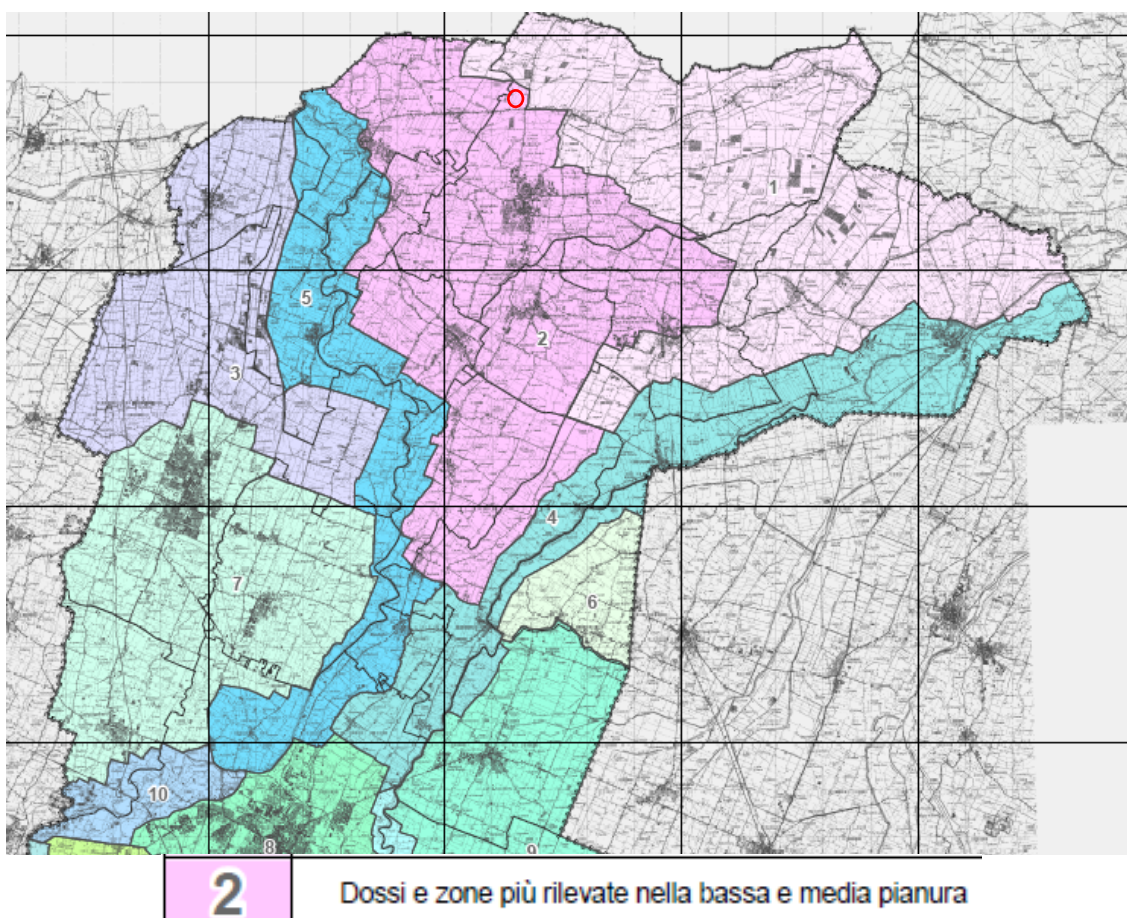


Fig. A.2: Unità di Paesaggio – Tav 7 PTCP di Modena.

U.P. n°2 DOSSI E ZONE Più RILEVATE NELLA BASSA E MEDIA PIANURA	
LE CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO	La U.P. è caratterizzata dalla trama degli antichi paleoalvei fluviali, morfologicamente emergenti sull'intorno delle aree vallive riscattate dalla bonifica.
LA MORFOLOGIA	Sono presenti vari dossi con disegno complesso e con digitazioni dall'andamento vario; le caratteristiche morfologiche dei dossi hanno determinato storicamente la disposizione delle infrastrutture e degli insediamenti per evidenti ragioni di sicurezza nei confronti della divagazione delle acque, prima e durante le

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

U.P. n°2 DOSSI E ZONE Più RILEVATE NELLA BASSA E MEDIA PIANURA	
	grandi opere di bonifica.
I PRINCIPALI CARATTERI DEL PAESAGGIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A VEGETAZIONE, FAUNA ED EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE	Nella parte settentrionale persistono delle zone umide derivate principalmente da interventi di recupero ambientale favorito dalla dominanza di colture estensive. La vegetazione spontanea risulta limitata, a seguito dell'estensione delle coltivazioni agrarie su tutto il territorio, a quella erbacea tipica degli ambienti umidi e dei canali. E' quasi assente la vegetazione arborea, che attualmente ha un carattere marginale ed è costituita da alberi isolati peraltro molto radi. La fauna è quella tipica delle campagne coltivate con una concentrazione di fauna ornitica di passo e stanziale, in corrispondenza delle zone umide. Tra le principali emergenze geomorfologiche si può citare all'interno del territorio della Unità di paesaggio l'ambito interessato dalle "terre calde di Medolla".
IL SISTEMA INSEDIATIVO	Il territorio della U.P. comprende i principali centri urbani della pianura compresi tra gli ambiti fluviali dei corsi d'acqua Secchia e Panaro: Mirandola, Medolla. Cavezzo, S.Prospiero, S.Felice S/P, Concordia S/S, S.Possidonio. Il sistema insediativo principale, è quindi abbastanza complesso e si sviluppa sui principali dossi con forte persistenza dei tracciati storici. L'ambito territoriale è anche caratterizzato da una elevata densità degli insediamenti sparsi, che tende a rarefarsi nella zona settentrionale sul confine provinciale e dalla presenza oltre ai principali centri, di numerosi nuclei storici (Vallalta, Villafranca), e strutture di interesse storico testimoniale (Villa Alessandrini, Villa Vecchi, Villa Castelvetro, Villa Zanfrognini, Villa La Personala, Villa Delfini ecc.).
LE CARATTERISTICHE DELLA RETE IDROGRAFICA PRINCIPALE E MINORE	E' costituita unicamente dai canali di bonifica, localizzati prevalentemente nella parte settentrionale, alcuni di dimensioni importanti (Diversivo di Burana, Canale di Quarantoli, Diversivo Cavezzo, Gavello).
L'ORIENTAMENTO PRODUTTIVO PREVALENTE, LA MAGLIA PODERALE E LE PRINCIPALI TIPOLOGIE AZIENDALI	Nell'ambito settentrionale si nota la dominanza di zone a seminativo estensivo con pressochè totale assenza della zootecnia e rarefazione delle produzioni frutticole, mentre sui dossi le caratteristiche pedologiche, generalmente buone, favoriscono lo sviluppo di colture orticole e frutticole di maggior pregio e coltivazioni di tipo intensivo rispetto alle adiacenti zone vallive. L'orientamento agronomico prevalente delle aziende è a carattere viticolo e zootecnico. Sono presenti anche aziende di grandi dimensioni a carattere misto, in cui permane anche la produzione frutticola, ed aziende di tipo estensivo a seminativi. La maglia poderale è a disegno regolare. Il paesaggio rurale determinato dalle tipologie aziendali, risulta ampiamente variegato, e definito dalla combinazione degli effetti dei diversi ordinamenti produttivi riconoscibili nella zona.
LE PRINCIPALI ZONE DI TUTELA AI SENSI DEL PIANO PAESISTICO	Il territorio della U.P. è principalmente interessato dal reticolo estremamente denso della viabilità storica (Art. 24a), dalla tutela delle principali strutture morfologiche dei dossi (Art. 20a) e dagli ambiti di tutela dei caratteri ambientali della rete principale dei canali (Art. 17), mentre tutta la zona settentrionale della U.P. è oggetto di bonifica (Art. 23b).

Tab. A.1: Descrizione U.P. n° 2_Provincia di Modena.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

A.3.3. Descrizione di inquadramento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la parte che interessa i siti di intervento.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) viene assunto quale piano di riferimento a carattere ambientale, in quanto riepiloga tutti i vincoli e le caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche, idrologiche nonché infrastrutturali presenti nell'area. Lo stesso Piano ha inoltre recepito i contenuti dei diversi strumenti di pianificazione (ad esempio Piano Territoriale Paesistico Regionale, Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, ecc.) e si integra con gli indirizzi di pianificazione, nonché con le politiche ambientali di sviluppo sostenibile previste dal PTPR.

Osservando le carte 1 di tutela (Tav.1.1.02 e 1.2.02 del PTCP), si evince che l'area in cui è insediato l'impianto non è soggetta a particolari vincoli o tutele, ma le si riconosce una vocazione produttiva.

La zona della bassa modenese è sempre stata caratterizzata da un elevato disordine idraulico, dovuto alle condizioni morfologiche ed alle attività di deposito di solidi sospesi che hanno portato una frequente modifica del tracciato dei corsi d'acqua. Questo fenomeno, esaltato dalla presenza del fiume Po, fa sì che la maggior parte dei tributari di destra idraulica del suddetto fiume siano disposti parallelamente al suo tracciato, comportando così l'impaludamento di tutta la pianura della bassa modenese per gran parte dell'anno. L'area in esame ed il territorio circostante sono stati soggetti alla "Bonifica di Burana", il cui obiettivo era la separazione del territorio della bassa modenese tra "acque basse" e "acque alte" e la creazione del corrispondente reticolo idraulico. L'intero territorio esaminato è quindi caratterizzato da una serie di scoli interpoderali, a prestabilito ordine gerarchico, tra cui possiamo citare:

- il Dugale Mesino, che corre a sud dell'impianto;
- altri canali principali, tra cui il Canale Quarantoli, che scorre a circa 1'800 metri a sud e a est dall'impianto e soggetto ad una fascia di tutela ordinaria;
- il Canale di Gavello, collocato a monte a circa 1'500 m a ovest dall'area di impianto, la cui fascia di rispetto è indicata come "*Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua*" (art. 17 del PTCP).

L'area di tutela più vicina è a circa 150 metri a ovest dell'impianto identificata come "*Paleodossi di modesta rilevanza*" e classificata come percettiva e/o storico testimoniale e/o

idraulica (art. 20a), mentre a circa 200 metri a nord dell'impianto vi è una "Zona di tutela naturalistica" (art. 24).

Per quanto concerne gli elementi di interesse storico e testimoniale, si indica la Strada Provinciale 7 che transita da Fossa a Quarantoli, che è classificata come "Viabilità storica" (art. 44a), mentre a circa 1,8 km ad est si individua una "Area di concentrazione di materiali archeologici" (art. 41a).

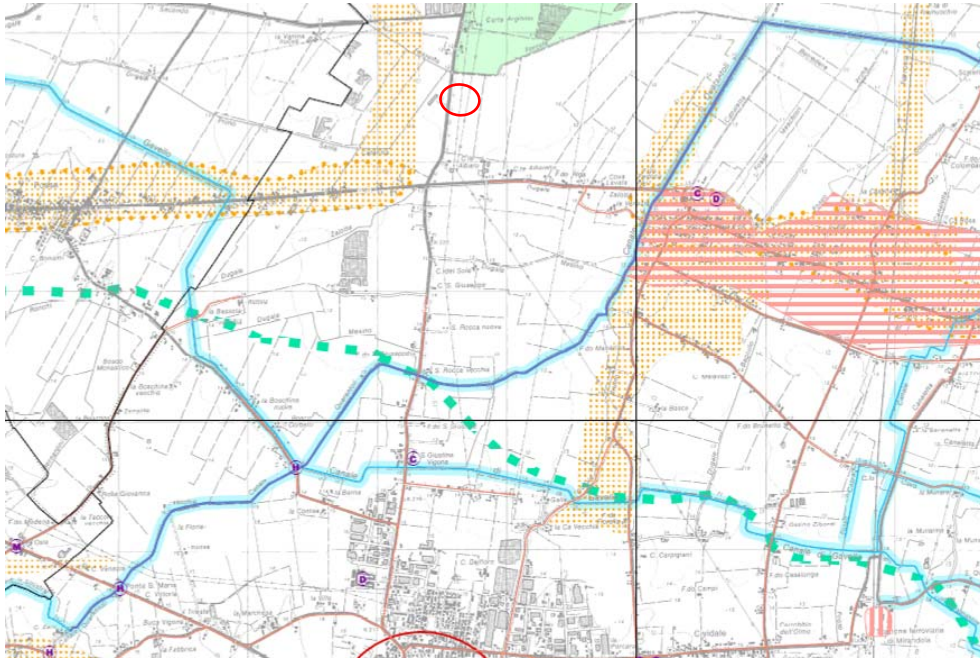


Fig. A.3: Estratto Tavola 1.1.02 del PTCP della provincia di Modena.

Dal punto di vista idraulico, la zona della bassa modenese è sempre stata caratterizzata da un elevato disordine idraulico, dovuto alle condizioni morfologiche ed alle attività di deposito di solidi sospesi che hanno portato alla frequente modifica del tracciato dei corsi d'acqua. Questo fenomeno, esaltato dalla presenza del fiume Po, fa sì che la maggior parte dei tributari di destra idraulica del suddetto fiume siano disposti parallelamente al suo tracciato, comportando così l'impaludamento di tutta la pianura della bassa modenese per gran parte dell'anno. L'area in esame ed il territorio circostante sono compresi nell'area di interesse della "Bonifica di Burana", il cui obiettivo era la separazione del territorio della bassa modenese tra "acque basse" e "acque alte" e la creazione del corrispondente reticolo idraulico. L'intero territorio esaminato è quindi caratterizzato da una serie di scoli interpoderali, a prestabilito ordine gerarchico, tra cui possiamo citare:

▣ il Dugale Mesino, che corre a sud dell'impianto;

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

- ☐ altri canali principali, tra cui il Canale Quarantoli, che scorre a circa 1'800 metri a sud e a est dall'impianto e soggetto ad una fascia di tutela ordinaria;
- ☐ il Canale di Gavello, collocato a mentre a circa 1'500 m a ovest dall'area di impianto, la cui fascia di rispetto è indicata come "Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (art. 17 del PTCP).

Dalle carte 2 del PTCP relative alla sicurezza del territorio ed in particolare dalla Tavola del rischio idraulico, si evince che l'impianto in oggetto ricade in una zona individuata come A3: *"area depressa ad elevata criticità idraulica"*, situata in comparti morfologici allagabili.

Tali aree sono tutelate dall'art. 11 delle norme di attuazione del PTCP, norma che demanda ai Comuni la definizione degli interventi tecnici da adottare per i nuovi insediamenti produttivi, valutazione da tempo condotta ed esperita con parere positivo dal Comune di Mirandola. Per la consultazione della cartografia menzionata si rimanda allo stralcio riportato nella figura successiva.

Infine dalla consultazione delle carte di vulnerabilità ambientale in particolare alla Tav. 3.1.01 del PTCP, *"Carta della vulnerabilità dell'acquifero principale"* (vedi stralcio della cartografica riportato in figura A.4), si rileva che l'impianto è ubicato in una zona individuata a *"grado di vulnerabilità basso"* all'inquinamento degli acquiferi (*"grado di vulnerabilità Basso"*).

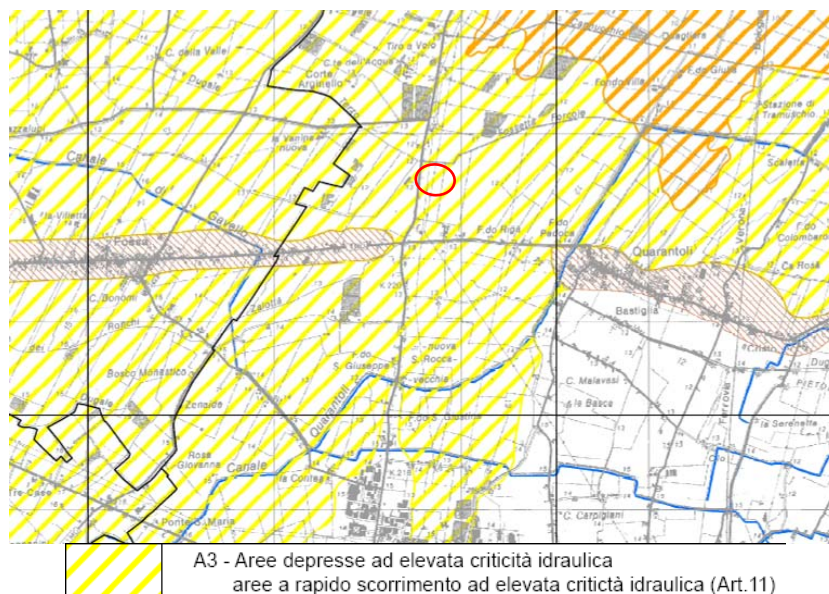
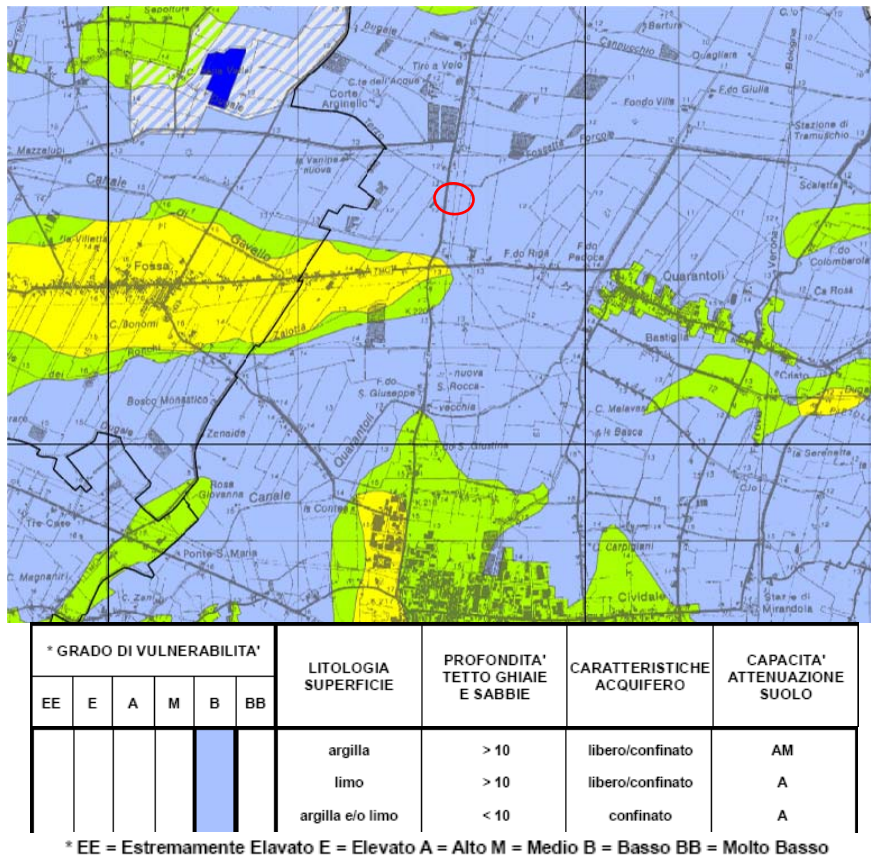


Fig. A.4: Estratto Tavola 2.3.01 del PTCP della provincia di Modena.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -



Per le zone di 'MEDIA-ALTA PIANURA' si prende in considerazione il tetto delle ghiaie.
Per la zona di 'BASSA PIANURA' si prende in considerazione il tetto delle sabbie.

Fig. A.5: Estratto della Tavola 3.1.01 del PTCP della provincia di Modena.

In estrema sintesi si può affermare che il sito esaminato, seppur inserito in un contesto territoriale certamente interessante, è ubicato in un'area che non risulta sottoposta ai vincoli e/o fasce di tutela. Si riporta infine lo stralcio della tavola 3.4.02 relativa al rischio di inquinamento del suolo da cui si evince che l'area non ricade in "zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi".

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

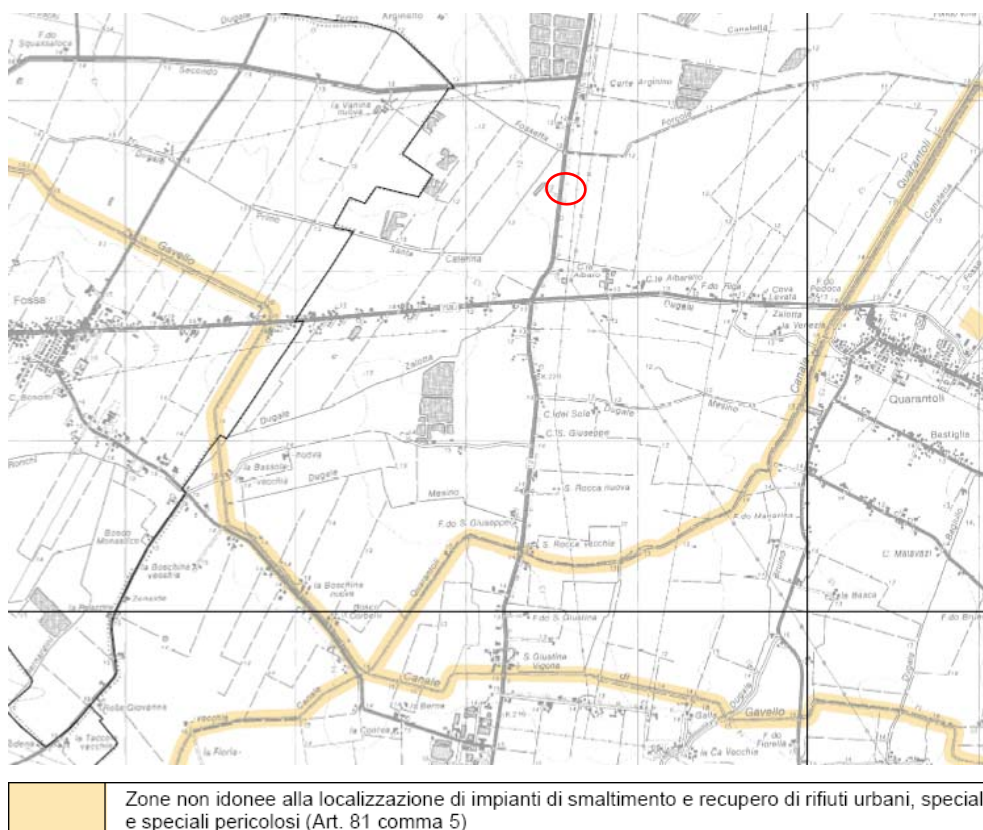


Fig. A.6: Estratto della Tavola 3.4.02 del PTCP della provincia di Modena.

A.3.4. Descrizione di inquadramento degli strumenti di pianificazione urbanistica e delle relative norme tecniche che interessano il sito di intervento.

Il P.S.C. disciplina gli usi e le trasformazioni del territorio in funzione delle esigenze di sviluppo economico e sociale della popolazione, della tutela dei valori culturali e ambientali, della salvaguardia e della valorizzazione delle risorse naturali e produttive. Il P.S.C., approvato con D.C.C. n. 60 del 09/04/2014, è stato elaborato nel rispetto delle norme legislative in materia di pianificazione urbanistica, di tutela e uso del territorio. Le previsioni del P.S.C. si conformano inoltre alle disposizioni e indicazioni della pianificazione regionale e provinciale con particolare riferimento a:

- Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna (P.T.R.),
- Piano Territoriale Regionale Paesistico dell'Emilia Romagna (P.T.P.R.),
- Piano Territoriale Infraregionale della Provincia di Modena (P.T.I.).
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), attuazione dell'art.7 del P.T.P.R., della Provincia di Modena.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

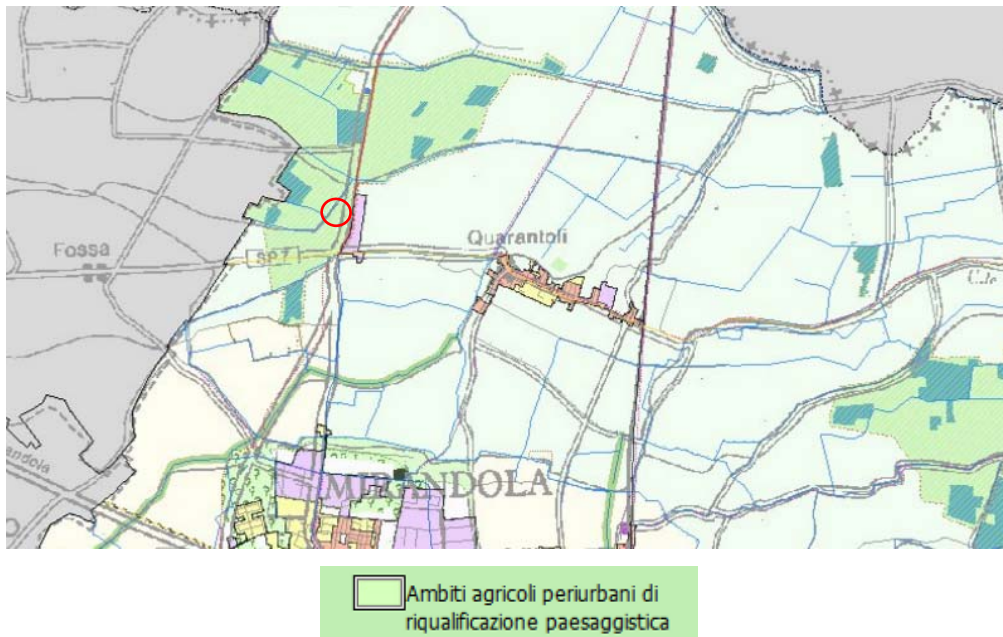


Fig. A.7: Estratto del PSC del Comune di Mirandola.

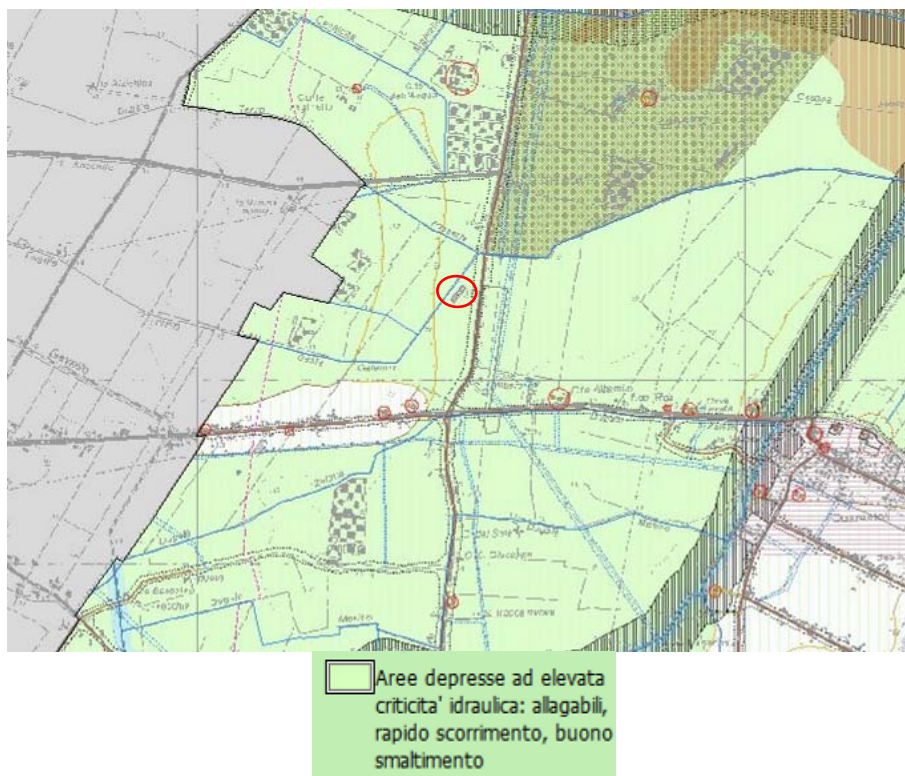


Fig. A.8: Estratto del PSC del Comune di Mirandola – Tutele e vincoli.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

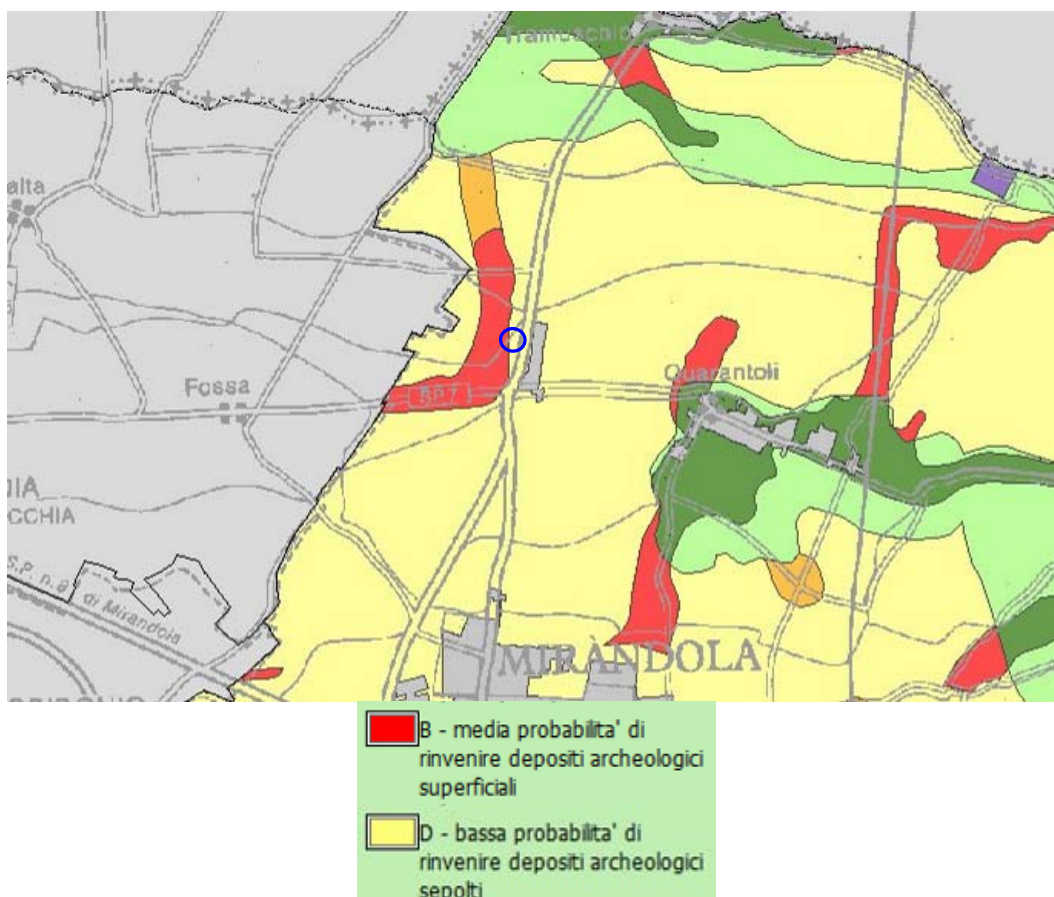


Fig. A.9: Estratto del PSC del Comune di Mirandola – Potenzialità archeologiche.

A.3.5. Descrizione di inquadramento dei vincoli naturalistici (anche in relazione ai Siti di Importanza Comunitaria - SIC - ed alle Zone di Protezione Speciale - ZPS individuati per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

La Rete ecologica Natura 2000 è costituita dall'insieme delle aree (siti) individuate per la conservazione della diversità biologica. Essa trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 ("Habitat") finalizzata alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari indicati nei relativi Allegati I e II. La Direttiva "Habitat" prevede che gli Stati dell'Unione Europea contribuiscano alla costituzione della rete ecologica europea Natura 2000 in funzione della presenza e della rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti e delle specie, individuando aree di particolare pregio ambientale denominate *Siti di*

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
 - Quadro di riferimento Programmatico -

Importanza Comunitaria (SIC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva n. 409 del 1979, denominata "Uccelli".

L'attuale Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna fa riferimento, a seguito di successive fasi di aggiornamento, all'ultima Deliberazione della Giunta n. 374 del 28 marzo 2011 che recepisce la Decisione della Commissione Europea 2011/64/UE.

Secondo l'attuale Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna l'area in esame non risulta compresa in aree soggette a vincoli naturalistici (tutele a parco, zone protette dalla normativa, oasi, zone di protezione) o in Siti di importanza Comunitaria SIC o in Zone di Protezione Speciale ZPS. Si sottolinea, inoltre, che le zona ZPS più vicine, "IT-4040014 Valli Mirandolesi" e "IT-4040015 Valle di gruppo" si trovano rispettivamente a una distanza di 7-8 km (in linea d'aria) in direzione est e a circa 9-10 km in direzione sud-ovest dall'impianto in oggetto. In figura si riporta lo stralcio della carta "Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) in Emilia Romagna" relativo all'area d'interesse.

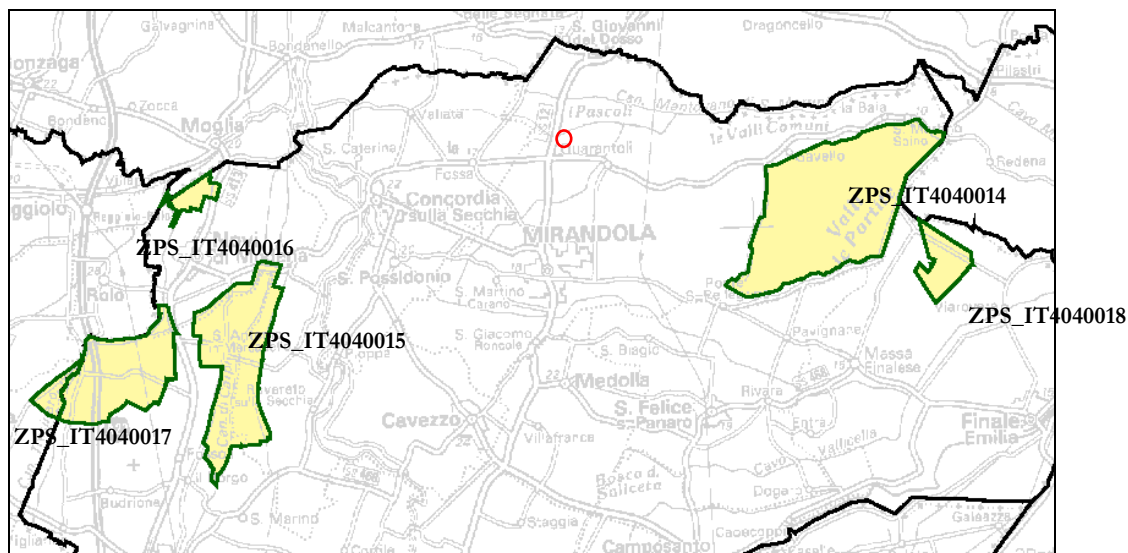


Fig. A.10: Stralcio della carta "Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) in Emilia Romagna".

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

A.4. PRINCIPALI PREVISIONI/VINCOLI NEI PIANI DI BACINO.

A.4.1. Descrizione di inquadramento delle opere proposte negli strumenti di pianificazione di bacino.

Il sito oggetto d'esame ricade in un'area soggetta al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po, un importante strumento di pianificazione a livello di area vasta del nord Italia per la difesa del suolo e dalle piene. Nella seduta del 26 aprile 2001 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha approvato, con Delibera n. 18/2001, l'insieme dei provvedimenti di regolazione delle politiche di difesa del suolo nel settore assetto idrogeologico: il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e l'insieme degli atti ad esso collegati (pubblicati sul Supplemento Straordinario della Gazzetta Ufficiale n. 166 del 19 luglio 2001) rappresentano quindi lo strumento di pianificazione di riferimento.

Il progetto in esame ricade nella perimetrazione della fascia "C", ovvero quella riguardante le aree inondabili a seguito di piena catastofica (in altre parole un evento connesso o al cedimento in uno o più punti ovvero al sormonto del sistema arginale di difesa del Po e dei suoi tributari di pianura).

Dalle Norme del PAI – II° PSFF (Piano Stralcio Fasce Fluviali) si riporta integralmente il testo dell'art. 31.

"Area di inondazione per piena catastofica (Fascia C):

1. *Nella Fascia C il Piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della l. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano.*
2. *I Programmi di previsione e prevenzione e i Piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio, investono anche i territori individuati come Fascia A e Fascia B.*
3. *In relazione all'art. 13 della l. 24 febbraio 1992, n. 225, è affidato alle Province, sulla base delle competenze ad esse attribuite dagli artt. 14 e 15 della l. 8 giugno 1990, n. 142, di assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, nonché alla realizzazione dei Programmi di previsione e prevenzione sopra menzionati. Gli Organi tecnici dell'Autorità di bacino del fiume Po e delle Regioni si pongono come struttura di servizio nell'ambito delle proprie competenze, a favore delle Province interessate per le finalità ora menzionate. Le Regioni e le Province, nell'ambito delle rispettive competenze, curano ogni opportuno raccordo con i Comuni interessati per territorio per la stesura dei piani comunali di protezione civile, con riferimento all'art. 15 della l. 24 febbraio 1992, n. 225.*
4. *Compete alle Regioni e agli Enti locali, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti nella Fascia C.*

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

5. *Nei territori della Fascia C, delimitati con segno grafico indicato come “limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C” nelle tavole grafiche, il Comune competente può applicare, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, anche sulla base degli indirizzi emanati dalle Regioni ai sensi del precedente art. 27, comma 2, in tutto o in parte gli articoli di norma relativi alla Fascia B in via transitoria fino alla avvenuta realizzazione delle opere programmate.”*

L'impianto in progetto, dunque, pur rientrando nella fascia C, non è soggetto a vincoli ostativi o restrizioni da parte dell'Autorità di Bacino, che demanda una più stringente vincolistica sugli usi ammessi alla sensibilità e capacità di approfondimento degli Enti Locali.

A.5. PRINCIPALI PREVISIONI/VINCOLI NEI PIANI DI SMALTIMENTO RIFIUTI.

Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti della Provincia di Modena è stato approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 135 del 25/05/2005.

Si riporta di seguito l'Allegato "Tavola 1.1 Classificazione delle aree idonee per la localizzazione d'impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi" del PPGR, che fotografa la dislocazione provinciale degli impianti di gestione rifiuti allo stato attuale ed uno stralcio dello stesso per la sola area circostante l'impianto.

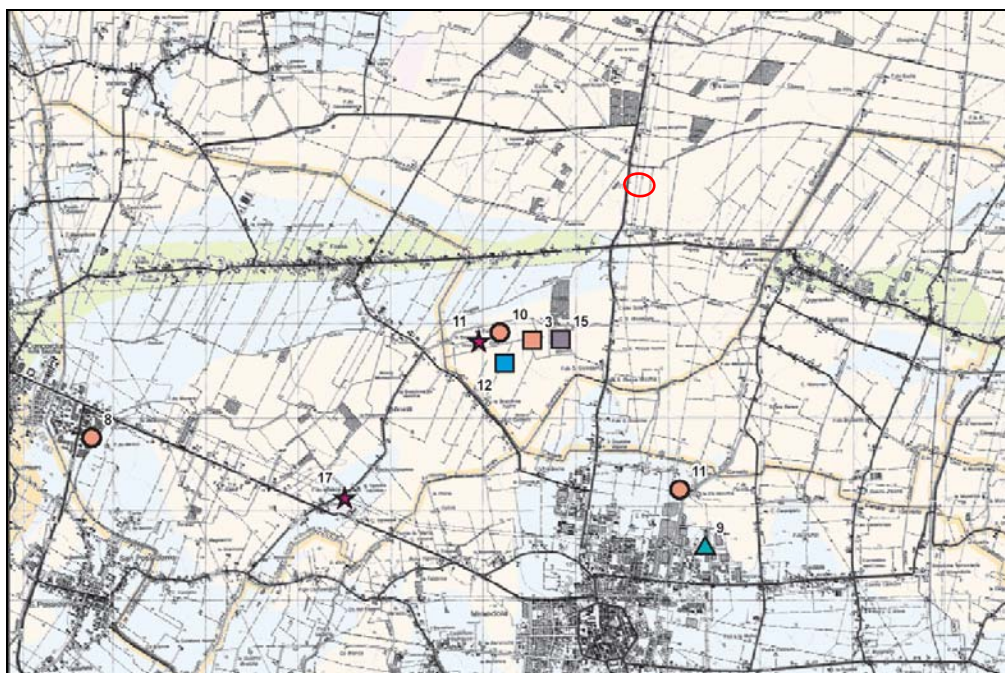


Fig. A.11: "Tavola 1.1 Classificazione delle aree idonee per la localizzazione d'impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi" dall'allegato PPGR.

Come evidenziato dalla legenda riportata di seguito, l'area occupata dall'impianto ricade all'interno delle "Zone idonee alla localizzazione di tutti gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi condizionate alla verifica delle disposizioni non escludenti contenute in strumenti di pianificazione sovraordinati, nel PTCP, negli strumenti urbanistici comunali e delle disposizioni contenute nel quadro legislativo vigente".

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -








CLASSIFICAZIONE DELLE AREE IDONEE PER LA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI URBANI, SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI	
	1 - Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi individuate dalla variante PTCP funzionale al PPGR
	2 - Ulteriori zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi individuate dal PPGR PTCP: Art. 9 Sistema dei crinali e sistema collinare (per quote superiori a 1200 m); Art. 20Ca Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: Crinali (Crinali spartiacque principali); Art. 23A Zone di interesse storico testimoniale Sistema dei terreni interessati dalle "partecipanze"; Art. 27 Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità; L 183/89 Difesa del suolo, Piano autorità di bacino fiume Reno (PSAI T. Samoggia) (Art. 19 aree di localizzazione interventi, art. 20 aree di raccordo, zone 4 e 5 delle aree a rischio idrogeologico molto elevato R4 ed elevato R3);
	3 - Zone non idonee alla realizzazione di nuove discariche e di nuovi impianti di smaltimento e recupero ad eccezione di impianti di recupero di inerti PTCP: Art. 42 Indirizzi e direttive in materia di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee (zone a vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale Estemamente Elevata - Elevata)
	4 - Zone non idonee alla realizzazione di nuove discariche PTCP: Art. 28A Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (area di alimentazione degli acquiferi sotterranei)
	5 - Zone non idonee alla realizzazione di nuove discariche e di nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti, a meno che questi ultimi non ricadano all'interno di aree produttive esistenti PTCP: Art. 20A a-b Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: Dossi di pianura (paleodossi di accertato interesse e dossi di ambito fluviale recente)
	6 - Zone non idonee alla realizzazione di nuove discariche ad eccezione di discariche per inerti e manufatti contenenti fibre di amianto PTCP: Art. 28B Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (area caratterizzata da ricchezza di falde idriche) Art. 42 Indirizzi e direttive in materia di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee (zone a vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale Alta - Media)
	7 - Zone idonee alla localizzazione di tutti gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi condizionate alla verifica delle disposizioni non escludenti contenute in strumenti di pianificazione sovraordinati, nel PTCP, negli strumenti urbanistici comunali e delle disposizioni contenute nel quadro legislativo vigente

Fig. A.12: Legenda della "Tavola 1.1 Classificazione delle aree idonee per la localizzazione d'impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi" dall'allegato PPGR.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Programmatico -

A.6. COERENZA DEL PROGETTO CON NORME.

Con il presente studio di impatto ambientale, predisposto in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11, LR 9/99 e s.m.i., si provvede ad attivare, presso l'Autorità competente – Provincia di Modena, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativo alle modifiche delle attività autorizzate nell'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

La richiesta di modifica dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione ambientale (AIA), nella cui istruttoria dovranno essere conseguiti i pareri degli enti competenti coinvolti, nello specifico:

- Parere Comune di Mirandola (MO);
- Parere Provincia di Modena (MO);
- Parere ARPA;
- Parere AUSL.